

ACCADEMIA DEI GEOGORFILI

ORTI, GIARDINI
E
FRUTTETI

Immagini e documenti in Accademia

CATALOGO

a cura di Lucia Bigliuzzi e Luciana Bigliuzzi

Firenze, 27 agosto - 31 dicembre 1990



L'esposizione è stata organizzata in occasione del XXIII Congresso Internazionale
di Ortoflorofruitticoltura, Firenze 27 Agosto - 1 settembre 1990

*The show has been organized for the XXIIIrd International Horticultural Congress,
held in Florence from 27th August to 1st September 1990*

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

HORTICULTURE

Images and documents in the Accademia

CATALOGUE

edited by Lucia Bigliuzzi and Luciana Bigliuzzi

Florence, August 27th - December 31st, 1990

INTRODUZIONE

Il giardino e l'orto sono il frutto della collaborazione fra uomo e natura.

Nel XIX secolo il giardino riacquistò il senso più completo e composito del gortos greco, luogo cioè chiuso, il cui unico abbellimento era costituito da siepi ed aiuole, utilizzato essenzialmente a scopi utilitaristici.

Tale concezione ribaltava la visione del giardino quale paradisus: idealizzazione del creato, luogo di delizie, nel quale l'architettura prevaleva sulla natura, nel quale addirittura, come nei giardini pensili babilonesi, il giardino posto alla sommità della Ziggurat, costituiva elemento indispensabile di una concezione magico-mistica.

In epoca romana il giardino, sottoposto alla diretta autorità e protezione del pater familiae, era un luogo chiuso legato essenzialmente alla casa, nel quale si esercitava l'agricoltura. Il mito di Cincinnato non a caso era nato in una civiltà ed una cultura essenzialmente agricole.

Il giardino era strutturato in più parti: il viridarium, adibito alla coltivazione delle piante verdi (si ricordi l'uso di rami verdi agitati per festeggiare il trionfo di generali vittoriosi), il pomarium, destinato alla coltivazione di alberi da frutto, il vivarium, in cui si allevavano animali. Un luogo tutto speciale era destinato alla coltivazione delle rose, il rosetum o rosarium; altri fiori si coltivavano nel violarium.

Il giardino decadde in epoca barbarica e se ricomparve con il monachesimo, esso fu utilizzato essenzialmente per soddisfare l'esigenza alimentare e le richieste della « farmacia »; hortus conclusus, che comunque assunse anche il significato di luogo di meditazione e di preghiera.

INTRODUCTION

Gardens and home gardens are the result of the relationship between man and nature.

In the XIXth Century, gardens regained the more complete and composite meaning of the Greek gortos, a closed place, the only embellishment of which was formed by hedges and flower beds, mainly used for utilitarian purposes.

Such a conception overturned the vision of gardens as paradeisos: idealization of creation, places of delights, in which architecture prevailed over nature, in which also, as in the Babylonian hanging gardens, the garden placed at the top of the Ziggurat, represented the essential element of a magical and mystical conception.

During the Roman age the garden, subjected to the direct authority and protection of the pater familiae, was a closed place, mainly connected to the house, where agriculture was practiced. The myth of Cincinnatus did not issue by chance from a civilization which was mainly agricultural.

The garden was divided up into several parts: the vividarium, where green plants were grown (the use of green branches shaken to celebrate the triumph of victorious generals is to be recorded), the pomarium, where fruit-trees were grown, the vivarium, where animals were bred. A special place was devoted to the cultivation of roses: the rosetum or rosarium; other flowers were cultivated in the violarium.

The garden declined during the barbaric age and, when it reappeared along with monachism, it was used only to meet food and « pharmacology » requirements: hortus conclusus, which also signified a place for meditation and prayer.

Con l'Umanesimo, in Italia, il giardino divenne laico e fu luogo preferito di conversazioni, dissertazioni e letture; gli Orti Oricellari fiorentini ne furono un tipico esempio.

Il giardino umanistico, ben distinto dalla « casa », si caratterizzò per la sua armonia ed il suo equilibrio; in esso è tuttavia già in nuce la volontà scientifica di classificare e catalogare le piante coltivate; la contemplazione della bellezza è comunque l'elemento predominante.

Nel Rinascimento il giardino si separò completamente dall'orto e divenne luogo nel quale l'uomo poteva fare sfoggio di se stesso e del proprio modo di sentire e di vivere; l'orto ed il giardino corrisposero a due diversi modi di vedere e concepire la realtà: uno il lavoro, l'altro il giuoco.

Nel XVII secolo, il giardino divenne « paradiso del razionalismo », un astratto villaggio incantato nel quale prevalse l'opera dell'uomo che fabbrica con il verde; fu il momento del giardino sofisticato che corrispose all'epoca des femmes savantes e des ridicules. Boboli — a Firenze — ne è un esempio.

Con il Romanticismo fu il giardino inglese ad essere preferito, quel modello cioè nel quale il gusto della natura allo stato selvaggio era rimasto più intatto, e del quale era arrivata eco in Italia attraverso gli scritti di Byron, Milton e Shelley.

Di pari passo, accanto a questa concezione filosofica del giardino, traendo vigore dal Cartesianesimo e dall'Illuminismo e prima ancora dagli Erbari medievali, era maturata una concezione scientifica che, partita da classificazioni e suddivisioni botaniche delle piante e dei fiori, si era poi calata in una pratica realtà che aveva riportato in auge il giardino inteso nella sua antica, tradizionale, più ampia accezione.

L'ortoflorofrutticoltura, intesa essenzialmente come metodologia mirata alla coltivazione delle piante e dei fiori, ne fu la logica conseguenza.

Along with Humanism, in Italy, the garden became laic and was favoured mostly as a place for conversation, dissertations and reading; the « Orti Oricellari » in Florence are a typical example.

The humanistic garden distinguished itself by its harmony and equilibrium, quite distinct from the « house »; however the scientific will to classify and catalogue the cultivated plants is evident; nevertheless, the contemplation of beauty is the prevailing element.

During the Renaissance, the garden was kept separate from the home garden and it became a place where man could be himself and express his feelings and his way of living; the home garden and the garden corresponded to two different approaches to reality: work and amusement.

In the XVIIth Century, the garden became a « Paradise of rationalism », an abstract, enchanted village where the work of man with nature prevailed: it was the period of the sophisticated garden which corresponded also to the period of the « Femmes savantes » and of the « Ridicules ». Boboli, in Florence, is an example.

Along with Romanticism, the English garden was favoured for it was a model where the liking for wild nature was still intact; such a model became known to Italy through the writings of Byron, Milton and Shelley.

In addition to this philosophical conception of a garden, getting strength from Cartesianism and Illuminism and, previously, from the mediaeval Herbariums, a scientific conception matured, starting from botanic classifications and sub-divisions of plants and flowers, to let itself down in a practical reality which made the garden, intended in its broadest, ancient and traditional acceptance, regain highpoint.

Horticulture, intended fundamentally as a methodology aimed at the growing of plants and flowers, was a logical consequence.

L'ortoflorofrutticoltura costituì fin dai primi decenni di vita dell'Accademia dei Georgofili, un campo di interesse e di studio. Se lo scopo prioritario dell'istituzione fiorentina fu quello di ridar vigore alla scienza ed alla pratica agraria, uguale impegno essa profuse verso orti, giardini e pomari ed in più di una occasione denunciò l'arretratezza in cui versava l'ortoflorofrutticoltura toscana.

Se il clima era in Italia particolarmente favorevole a che ogni pianta vegetasse vigorosa, purtroppo le condizioni politiche avevano reso scarsa — e di qualità assai scadente — la produzione di verdure, ortaggi e frutti. Anche il commercio languiva a causa della inadeguatezza della rete di viabilità. Ripetuti furono i confronti con i paesi d'Oltralpe, specie con la Francia e la Germania: qui i Georgofili rilevarono che la qualità di legumi e frutti, nonostante il clima poco favorevole, era assai elevata a paragone di quella dei prodotti italiani.

In Toscana se i pomari ed i giardini avevano alle spalle una lunga tradizione che li riconduceva in particolare all'epoca rinascimentale e specificatamente medicea, ora questi erano rimasti ancorati in questa loro condizione di frutteti e giardini patrizi, privi quindi di un costante, vivo e dinamico rapporto con la realtà socio-economica del mondo agricolo.

L'interesse dell'Accademia rispetto ai frutteti, agli orti ed ai giardini, si articolò su due piani: da un lato quello teorico, costituito da studi che approfondirono aspetti scientifici legati ai prodotti degli orti, ai fiori ed agli alberi da frutto; da non dimenticare in questo contesto le *Memorie* sull'entomologia agraria, tese essenzialmente a porre rimedio ai numerosi assalti di parassiti alle colture, con conse-

From the beginning of the existence of the Accademia dei Georgofili, horticulture represented a sector of interest and study,

Even if the priority of the Florentine Institution was to invigorate science and agricultural practice, it also was involved in home gardens, gardens and orchards. On several occasions it denounced the backwardness of Tuscan horticulture.

Infact, though weather conditions were particularly favourable in Italy to the vigorous growth of all plants, the political conditions unfortunately had made the production of vegetables, legumes and fruits rather scarce, and of poor quality. Commerce also slackened because of poor, inadequate roads. Many comparisons with countries from the other side of the Alps were made, especially with France and Germany: the Georgofili noted the better quality of legumes and fruits, despite the unfavourable climate, as compared to that of Italian products.

Orchards and gardens in Tuscany had had a long tradition, dating back to the Renaissance and precisely to the Medicean period. They were still anchored to their condition of orchards and of patrician gardens, thus wanting in a constant, lively and dynamic relation with the socio-economic reality of the agricultural world.

The interest of the Accademia in orchards, home gardens and gardens articulated on two levels: on the one hand, the theoretical, with studies on scientific aspects connected with the products of home gardens, with flowers and fruit-trees. In this context, one must not forget the *Memorie* on Agricultural Entomology, aimed at finding remedies to the numerous attacks of parasites to cultures, causing great damage to the farmers' economy. On the other hand,

guente grave danno per l'economia dei contadini. Dall'altro lato, i Georgofili vollero anche di questa « materia » come già per altre, farne occasione di stimolo per educare i coltivatori a nuovi concetti e metodi di lavoro.

Questa volontà pedagogica dell'Accademia si manifestò in più di una occasione: ogni scritto che fosse diretto ad ortolani e giardinieri trovò accoglienza in seno ai Georgofili; anzi essi stessi promossero un concorso relativo alla stesura di un corretto manuale per l'ortolano.

Gli *Indici degli Atti e l'Inventario* dell'Archivio sono una concreta prova di questo interesse. Numerosi sono gli studi su orti, giardini e frutteti; fra essi ne ricordiamo alcuni particolarmente significativi, prodotti in un arco di tempo che va dai primi anni di vita dell'Accademia fino all'inizio del secolo XX, limiti cronologici entro i quali si è svolta questa ricerca: A. M. Fineschi, *Metodo per avere legumi cotti in tutti gli anni ed in tutte le terre*, 14 gennaio 1784; G. F. Burzio di Vetriano, *Memoria sopra il passaggio di alcune sostanze coloranti nella vascolare sostanza dei fiori*, 14 aprile 1784; G. Muzzi, *Lezione sopra la coltivazione delle piante da frutto e da legno*, 7 settembre 1791. Del 1794 è la *Memoria* di V. Chiarugi *Sulla custodia delle piante di limoni nell'inverno*, argomento che sarà trattato nuovamente da Carlo Filippo Aldrovandi nel 1816 in un suo scritto dal titolo *Sul modo di conservare in tempo d'inverno gli agrumi in un nuovo stanzone*. Si ricordano ancora: V. Rimbotti, *Sulla coltivazione di patate di varie specie raccolte nel Mugello l'anno 1817*, 8 gennaio 1817; C. Ridolfi, *Sull'acquavite di bacche di patate*, 23 marzo 1818; G. Geri, *Sopra la miglior maniera di costruire un pomario o pometo*, 7 marzo 1819; G. B. Pedeville, *Della vegetazione del cavolo albero*, 23 agosto 1829. Più di uno studio fu diretto verso gli innesti delle piante da frutto, in particolare sui margotti; citiamo al riguardo le *Memorie* di Antonio Piccioli, giardiniere di Boboli, su *Di un nuovo metodo di moltiplicare le piante per margotto*, 5 aprile 1829 e *Di un nuovo metodo di innesto delle piante di avvicinamento*, 5 marzo 1832.

Proseguendo nelle citazioni, si ricordano gli scritti di A. Code-lupi, *Informazione sui suoi tentativi per ottenere nuovi tipi di patate*, 5 aprile 1840 e di P. Betti, *Catalogo degli alberi fruttiferi e delle uve coltivate nei pomarii di Barbacane presso Firenze*, 9 marzo 1851.

the Georgofili wished to consider this « topic » (as they usually did with other topics) an incentive for training and introducing the farmers to new conceptions and new working methods.

This pedagogic will of the Accademia manifested itself on many occasions: every manual addressed to home gardeners and gardeners was highly greeted by the Georgofili. Indeed, they promoted a competition for the drafting of a correct and useful manual for home gardeners.

The *Indexes of Proceedings* and the *Inventory of the Archives* are a concrete proof of such an interest. Studies on home gardens, gardens and orchards are numerous; let us remember some of the most significant, published from the very beginning of the foundation of the Accademia to the beginning of the XXth Century: these are the chronological limits within which this research was carried out. A. M. Fineschi, *Metodo per avere legumi cotti in tutti gli anni ed in tutte le terre*, January 14th 1784; G. F. Burzio di Vetriano, *Memoria sopra il passaggio di alcune sostanze coloranti nella vascolare sostanza dei fiori*, April 14th 1784; G. Muzzi, *Lezione sopra la coltivazione delle piante da frutto e da legno*, September 7th 1791. The *Memoria* by V. Chiarugi, 1794: *Sulla custodia delle piante di limoni nell'inverno*, topic which will be dealt with again by Carlo Filippo Aldrovandi in 1816, in one of his writings entitled *Sul modo di conservare in tempo d'inverno gli agrumi in un nuovo stanzone*. Let us also remember V. Rimbotti, *Sulla coltivazione di patate di varie specie raccolte nel Mugello l'anno 1817*, January 8th 1817; C. Ridolfi, *Sull'acquavite di bacche di patate*, March 23rd 1818; G. Geri, *Sopra la miglior maniera di costruire un pomario o pometo*, March 7th 1819; G. Pedeville, *Della vegetazione del cavolo albero*, August 23rd 1829. Several studies deal with fruit-plant grafting, especially in layers. In this respect, let us mention the *Memorie* of Antonio Piccioli, gardener in Boboli, on *Di un nuovo metodo di moltiplicare le piante per margotto*, April 5th 1829 and *Di un nuovo metodo di innesto delle piante di avvicendamento*, March 5th 1832.

Also the writings of A. Codelupi, *Informazione sui suoi tentativi per ottenere nuovi tipi di patate*, April 5th 1840, and those of P. Betti, *Catalogo degli alberi fruttiferi e delle uve coltivate nei pomari di Barbacane presso Firenze*, March 9th 1851, are particularly interesting.

Fra gli studi di entomologia agraria si sottolineano quelli di V. Chiarugi, *Sopra una nuova specie d'insetti propria del fagiolo bianco*, 30 settembre 1802; di G. Lambert, *Memoria degli insetti delle piante a frutta e sulla coltivazione delle patate*, 7 agosto 1811; di G. Carradori, *Della ruggine delle fave*, 13 gennaio 1813 ed infine quello di C. Passerini, *Osservazioni sul bruco della Procis Ampelophaga nocivo alla vite e sulla larva o baco del Lixus Octolineatus nocivo alla pianta del cavolo arboreo*, 6 dicembre 1829.

Le citazioni potrebbero continuare ancora a lungo, ci limitiamo a segnalare, quali ultimi esempi entro i limiti cronologici assegnati per questo studio, il Bando di concorso del 30 aprile 1907 *Per un manuale pratico di orticoltura* ed i risultati della commissione giudicatrice di un premio per la compilazione di un manuale pratico di orticoltura promosso dalla Cassa di Risparmio di Firenze nel febbraio 1909, di cui l'Accademia faceva parte.

Fra gli orti non è sicuramente da dimenticare quello curato direttamente dai Georgofili; si tratta dell'Orto Sperimentale Agrario, « nuova versione » dell'antico Giardino dei Semplici, che fin dal 1783 aveva legato le sue sorti a quelle dell'Accademia.

Molto prosperò l'Orto Agrario nelle colture proprie dei campi, orti e giardini, con il conseguente decadimento della coltura dei semplici.

Ottaviano Targioni Tozzetti, quando ne assunse la direzione nel 1801, fu pienamente consapevole dell'importanza del suo compito e del ruolo dell'Orto Sperimentale che definì nel rapporto del 25 febbraio « insospettata sorgente di cognizioni che insegnano a trattare delle piante utili per l'agricoltura e per l'economia campestre ».

Nei « quadrati » destinati un tempo alla coltivazione delle piante medicinali, vennero coltivati grani, biade, alberi da frutto, viti, legumi, patate ed anche fiori; vi furono pure introdotte piante esotiche.

La struttura dell'Orto, rimasta inalterata, costituì nel tempo un grosso limite; già Ottaviano Targioni Tozzetti aveva denunciato tale situazione nel su citato rapporto: « ci sarebbe bisogno, non di un timido giardino, ma di spazi immensi, di grandiose tenute », ma fu soprattutto intorno agli anni Trenta, dopo la morte del Targioni Tozzetti, che questa esigenza si fece sempre più pressante in seno ai Georgofili. Nel 1829 Cosimo Ridolfi ripetutamente segnalò l'inadeguatez-

Among the studies on Agricultural Entomology let us point out those by V. Chiarugi: *Sopra una nuova specie d'insetti propria del fagiolo bianco*, September 30th 1802, by G. Lambert, *Memoria degli insetti delle piante a frutta e sulla coltivazione delle patate*, August 7th 1811, by G. Carradori, *Della ruggine delle fave*, January 13rd 1813, and by C. Passerini, *Osservazioni sul bruco della Procis Ampelophaga nocive alla vite e sulla larva o baco del Lixus Octolineatus nocivo alla pianta del cavolo arboreo*, December 6th 1829.

Many more quotations could be listed. We will just record here, as last examples within the chronological limits given to this study, the announcement of a competition on April 30th 1907: *Per un manuale pratico di orticoltura* and the results of the Commission judge of a prize for the writing up of a practical handbook on horticulture, promoted by the Cassa di Risparmio di Firenze, of which the Accademia was a part.

Among home gardens, the one under the direct care of the Accademia must not be forgotten: it is the Experimental Agricultural Home Garden, a « new version » of the ancient Giardino dei Semplici, which bound its destiny since 1783 to that of the Accademia.

The Agricultural Home Garden thrived in field crops, home gardens and gardens, provoking the decline of the culture of the Semplici.

When Ottaviano Targioni Tozzetti was entrusted with the management of the Giardino dei Semplici, in 1801, he was fully aware of the importance of his task and of the role of the experimental home garden, which he defined in his report, dated February 25th, « an unexpected source of knowledge in teaching how to deal with useful plants for agriculture and for rural economics ».

In the plots, once devoted solely to the cultivation of medicinal plants, wheat, oats, fruit-trees, vines, legumes, potatoes and even flowers were cultivated. Exotic plants were also introduced.

The structure of the home garden, which remained untouched, has represented, in the long run, a great limitation; Ottaviano Targioni Tozzetti denounced this situation in the above-mentioned report when he wrote: « not a simple garden should be needed, but wide open spaces, imposing estates ». Especially around the Thirties, after Targioni Tozzetti's death, this need became more and more urgent among the Georgofili.

za dell'Orto Sperimentale e l'esigenza di uno spazio più ampio nel quale dar vita ad un nuovo Orto Agrario, tale da permettere pubbliche dimostrazioni e sollecitare così gli agricoltori all'imitazione.

Nei vari progetti presentati da Ridolfi, venne richiesta la concessione dell'Orto Ferdinando posto fuori della Porta al Prato.

Un discorso a parte merita la Società di Orticoltura che nata a Firenze il 21 maggio 1854, aveva avuto in seno all'Accademia dei « precedenti » da collocarsi ben indietro nel tempo.

Della volontà di spazi più ampi per ospitare nuove piante e sperimentare nuovi semi, sono testimonianza i rapporti di Ottaviano Targioni Tozzetti, del figlio Antonio e le relazioni dello stesso Ridolfi, che ripetutamente lamentarono la carenza di spazio e dunque la necessità di un nuovo orto per l'Accademia.

Sulle pagine del *Giornale Agrario Toscano* nel 1846 apparve un articolo che sollecitava la fondazione di una « Società di giardinaggio » che sull'esempio di quelle già istituite in altre città italiane, in particolare a Modena e Parma, si costituisse anche in Toscana.

Vale qui la pena di citare alcuni brani di questo articolo: « La cultura dei fiori è in onore laddove il popolo è ricco e nel tempo stesso industrioso e morale, e quindi essa diviene oggetto importante economicamente considerato, e sommamente interessante dal lato della civiltà... Che se dai fiori si volgesse a far le medesime riflessioni sugli erbaggi e sui frutti, si troverebbe motivo anche più forte per desiderare, che una Società di giardinaggio in tutta l'estensione del termine, e sulle norme delle Società straniere di orticoltura, sorgesse e prosperasse fra noi ».

L'Accademia dei Georgofili fece propria tale istanza nominando nel 1851 una commissione formata da Giovanni Geri, Pietro Betti e Antonio Salvagnoli con il compito di ricercare i « mezzi più idonei a promuovere il giardinaggio in Toscana ».

Nell'adunanza del 7 marzo dell'anno successivo, Salvagnoli presentò la relazione conclusiva nella quale dopo un'ampia analisi della situazione

Presso di noi la cultura degli orti, e quella stessa dei giardini non è ispirata da buone pratiche... Gli orticoltori dei quali parlo in generale sono rimasti sempre estranei ai progressi dell'orto ed invece di trovare nel clima stesso così benigno aiuto potente

In 1829 Cosimo Ridolfi repeatedly pointed out the inadequacy of the experimental home garden and the need for a wider space to install a new agricultural home garden which would permit making public exhibitions, thus encouraging emulation by farmers.

In the various projects presented by Ridolfi, the concession of the Orto Ferdinando, located outside Porta al Prato, was requested.

Different considerations are to be made for the Horticultural Society, founded in Florence on May 21st 1854, which has had in the past some relations with the Accademia.

The reports by Ottaviano Targioni Tozzetti, by his son Antonio and by Ridolfi witness the need to find larger spaces for new plants and for the testing of new seeds; these authors repeatedly complained about the lack of space, thus pointing out the need for a new home garden for the Accademia.

An article published in the « *Giornale Agrario Toscano* » in 1845 pressed for the foundation of a « *Gardening Society* » which, by following the example of the societies previously founded in other Italian cities such as Modena and Parma, could be founded also in Tuscany.

Some extracts of this article are worth mentioning: « The culture of flowers holds a place of honour where population is industrious and moral; it therefore becomes an important object, economically taken into consideration, and extremely interesting from the standpoint of the civilization. If similar considerations as those on flowers were also extended to vegetables and fruits, a gardening society, intended in its broadest definition, with identical principles to those of foreign horticultural societies, might be expected to arise and prosper ».

The Accademia dei Georgofili subscribed to this request by appointing a Commission in 1851, formed by Giovanni Geri, Pietro Betti and Antonio Salvagnoli who undertook the task of finding « the most appropriate means for the promotion of gardening in Tuscany ».

During the meeting held on March 7th the following year, Salvagnoli presented his conclusive report. After a thorough analysis of the situation: « The orchard and garden tradition is not imbued with good practices. Horticulturists to whom I refer took no part in home garden improvements and, instead of taking advantage of climate to do best they rested under its mild influence », he supported a

a far meglio, per lo contrario si sono tutti addormentati sotto i suoi medesimi dolcissimi influssi

propugnava un impegno diretto dell'Accademia per migliorare le coltivazioni degli orti e sollecitare gli orticoltori ed i giardinieri a perfezionare la loro arte.

Per far questo, veniva proposta l'istituzione di una Società di Orticoltura formata « dai più intelligenti, ed appassionati amatori dell'orticoltura », indipendente dall'Accademia dei Georgofili, alla quale spettava tuttavia il compito di dare impulso alla nuova istituzione.

La relazione terminava indicando alcuni mezzi attraverso i quali promuovere la rinascita di orti, pomari e giardini; fra questi venivano propugnati l'organizzazione di una pubblica mostra di fiori, ortaggi e frutti, la specializzazione delle colture, l'ammaestramento pratico da farsi in un adeguato « appezzamento di terra » ed infine la pubblicazione di trattati elementari di orticoltura pratica.

A seguito della relazione presentata da Salvagnoli e sottoscritta, oltre che da lui, da Geri e Betti, l'Accademia nominò un'altra commissione sotto la direzione di Carlo Torrigiani, incaricata di promuovere di fatto la costituzione della Società di Orticoltura.

La commissione, dopo aver valutato varie possibilità circa la realizzazione di quanto richiestole, ritenne che una pubblica esposizione — del resto già ipotizzata dalla commissione precedente — fosse l'occasione più idonea per avere innanzitutto un quadro statistico relativo agli orticoltori ed in seconda istanza essere occasione concreta di incontro fra quanti in Toscana erano dediti alle arti di Flora e di Pomona, per uno scambio fruttuoso di esperienze.

L'esposizione si tenne nel palazzo e nel giardino della Crocetta, concessi dal Granduca per l'occasione, nel settembre del 1852. Essa fu suddivisa in tre sezioni relative rispettivamente la prima alle piante di ornamento, ai fiori e ai mazzi (segretario Filippo Parlatore); la seconda ai frutti e agli ortaggi (segretario Pietro Betti); la terza concernente strumenti ed oggetti di ornamento per giardini, fiori e frutti dipinti e « modellati » (segretario Antonio Targioni Tozzetti). A ciascuna fu attribuito un premio al quale contribuì anche l'Accademia dei Georgofili con la somma del premio Alberti che quell'anno non era stato assegnato.

Alla fine della esposizione fu aperta una sottoscrizione per dare

direct involvement of the Accademia to improve the cultivation of home gardens and encourage home gardeners to perfect their art.

For this purpose the establishment of a Horticultural Society was suggested, to be formed by « the most intelligent, fervent and impassioned horticulture-loving individuals », a society which would be independent from the Accademia dei Georgofili who would nevertheless have furnished the new institution with drive and impetus.

The report ended by indicating some ways and means through which the revival of home gardens, gardens and orchards should be promoted. Among these, the organization of a public exhibition of flowers, vegetables and fruits; the specialization of crops; the practical training to be performed on an appropriate plot of land; and the preparation and publishing of elementary treatises on practical horticulture.

Following the report presented by Salvagnoli and subscribed to also by Geri and Betti, the Accademia appointed another Commission, under the charge of Carlo Torrigiani entrusted with the promotion of the establishment of the Horticultural Society.

The Commission, after evaluating the various possibilities for the realization of all that was requested, came to the conclusion that a public exhibition — already suggested by the previous commission — might perhaps offer the most appropriate opportunity for obtaining an up-to-date profile on the horticulturists and that it might also provide a concrete opportunity for those devoted to the Arts of Flora and Pomona in Italy to meet others in the field to profitably exchange their experiences.

The exhibition was held in the Palace and Gardens of Crocetta, lent by the Grand Duke for this occasion in 1852. The exhibition was subdivided into three sections: the first section concerned ornamental plants, flowers and bunches (the Secretary appointed to this section was Filippo Parlatore); the second section was devoted to fruits and vegetables (Pietro Betti was the Secretary); the third section concerned tools and ornamental articles for gardens, such as painted flowers and painted fruits, « moulded » (Antonio Targioni Tozzetti was the Secretary of this third section). Each section was given a prize to which the Accademia dei Georgofili contributed with the sum of the Alberti prize which had not been awarded that year.

vita alla Società di Orticoltura, che fu di fatto costituita di lì a poco, con la partecipazione di ben 155 soci sottoscrittori fra i quali figuravano anche quindici signore. Pochi anni più tardi, i soci erano più che raddoppiati; le esposizioni si succedettero a ritmo serrato (anche due per anno) sempre con ampia partecipazione di orticoltori e giardinieri.

Nel 1858 si concepì l'idea di assegnare alla nuova Società un orto ed un giardino sperimentale che — come segnala il *Giornale Agrario Toscano* — « oltre a stabilire la sede fissa per l'ordinarie esposizioni, somministrasse ancora il mezzo di potere sperimentare delle culture di piante esotiche, piante da orti pregevoli, pomi i più ricercati; di moltiplicare quelle maggiormente utili per offrirle poscia con sicurezza al commercio ed all'industria onde se ne giovassero ».

Il 9 maggio di quello stesso anno, la Società acquistava a livello dal marchese Lorenzo Ginori Lisci, due terreni posti fuori Porta S. Gallo, delimitati dalla via Bolognese, dalla strada che dal Ponte Rosso va a Montughi e attraversati dalla ferrovia aretina. Per l'acquisto, la Società, oltre l'aiuto dei Soci, fu costretta ad emettere cento « cartelle » di L. 500 ciascuna.

In pochi anni il Giardino Sperimentale prosperò ed acquistò fama tanto che i suoi prodotti erano richiesti non solo dai soci, ma anche dai commercianti per venderli sul mercato.

All'interno del Giardino furono compiute opere di ristrutturazione; si ricorda la « spaziosa ed elegante capanna » progettata dall'ingegnere Alessandro Pasqui per difendere dai raggi estivi le piante in vaso; la costruzione di una stufa divisa in due sezioni; il nuovo pozzo battuto al posto del precedente ed il ponte costruito per collegare i due terreni divisi dalla ferrovia.

L'esposizione allestita nelle sale dell'Accademia in occasione del XXIII Congresso Internazionale di Orticoltura, si propone di evidenziare due aspetti della vita dei Georgofili nei riguardi dell'ortoflorofrutticoltura: da un lato cogliere l'interesse verso pomari, giardini ed orti concretizzato in studi, rapporti, memorie, relazioni; dall'altro sottolineare la specificità del suo patrimonio bibliografico attraverso una carrellata di opere ricche di numerose immagini che avvalorano con la loro bellezza quanto le carte d'Archivio permettono di leggere nei loro testi. Fra gli uni e gli altri nessun apparente legame, pure essi sono accomunati dallo stesso interesse verso i temi trattati.

At the closing of the exhibition, a subscription was opened to give life to the new Horticultural Society. As a matter of fact, the Society was soon founded, with 155 subscribers, among whom were 15 ladies. A few years later, members more than doubled. Exhibitions closely followed one another (even biannual), all with a large participation from home gardeners and gardeners.

In 1858, the new Society was granted an experimental home garden and a garden; as mentioned in the « *Giornale Agrario Toscano* », besides « establishing a fixed site for exhibitions, this experimental garden would permit testing the cultivation of exotic plants, precious home garden plants and of the most exquisite fruits; at the same time it would permit propagating the most useful plants to be then offered to market and industry ».

On May 9th of the same year, the Society bought from the Marquis Lorenzo Ginori Lisci two land sites located outside Porta S. Gallo, bordered by Via Bolognese on one site and by the street extending from Ponte Rosso to Montughi and crossed by the Aretina railway. Besides its members' aid, the Society, for this purchase, had to issue one hundred shares of 500 liras each.

The Experimental Garden prospered in a few years and became famous: its products were requested not only by the members but also by the merchants for resale on the market.

Some restoration works have been made inside the garden: let us mention the « wide and elegant hut », designed by Alessandro Pasqui, Engineer, to protect the pot plants from the hot summer sun; the construction of a greenhouse divided up into two sections and a new well and a bridge thereby providing access to the two lands divided by the railway.

The exhibition prepared in the rooms of the Accademia on the occasion of the XXIIIrd International Congress of Horticulture intends to point out two aspects of the life of the Georgofili regarding horticulture: on the one hand to gather the interest in orchards, gardens and home gardens, preparing studies, reports, memoirs, relations; on the other hand, to emphasize the specialization of its bibliographic inheritance through a number of richly illustrated works which validate the texts that can be read in the documents existing in the Archives. It seems there is no apparent link between all the texts existing in the Archives; yet, they are united by the same theme and interest in subject matter.

Già si è parlato dei « limiti cronologici » entro i quali si è mossa la ricerca e si muove, di conseguenza, l'esposizione; per il materiale di Archivio, i documenti esposti datano dalla seconda metà del secolo XVIII e giungono fino all'inizio del secolo XX; per le opere a stampa la mostra accoglie edizioni dei secoli XVII-XX.

L'esposizione è articolata in quattro Sezioni: la prima tratta degli orti e dell'orticoltura; al suo interno uno spazio particolare è riservato all'Orto Sperimentale Agrario. La seconda Sezione è riservata ai fiori e la terza infine ai frutti ed alla frutticoltura.

La quarta Sezione tratta della Società Toscana di Oricoltura, esperienza tutta particolare nel campo dell'ortoflorofrutticoltura, alla cui nascita tanto contribuì l'Accademia dei Georgofili. Rallegrano la Sezione vivaci riproduzioni di frutta, gentilmente concesse per l'occasione dalla Società stessa.

LUCIA BIGLIAZZI - LUCIANA BIGLIAZZI

Si ringrazia il prof. Sergio Orsi, Presidente della Società Toscana d'Orticoltura, per la squisita disponibilità. Si ringraziano inoltre le signore Daniela De Luca e Angela Fiume per la collaborazione prestata in questa, come in altre simili occasioni; al signor Giuseppe Fiammetta un grazie particolare per la pazienza con cui ha accolto le nostre numerosissime richieste di documenti di Archivio, e al signor Armando Andreoni per la preziosa collaborazione prestata per l'allestimento dell'esposizione. Si ringrazia inoltre il dott. Luciano Cavasicci per le preziose informazioni fornite.

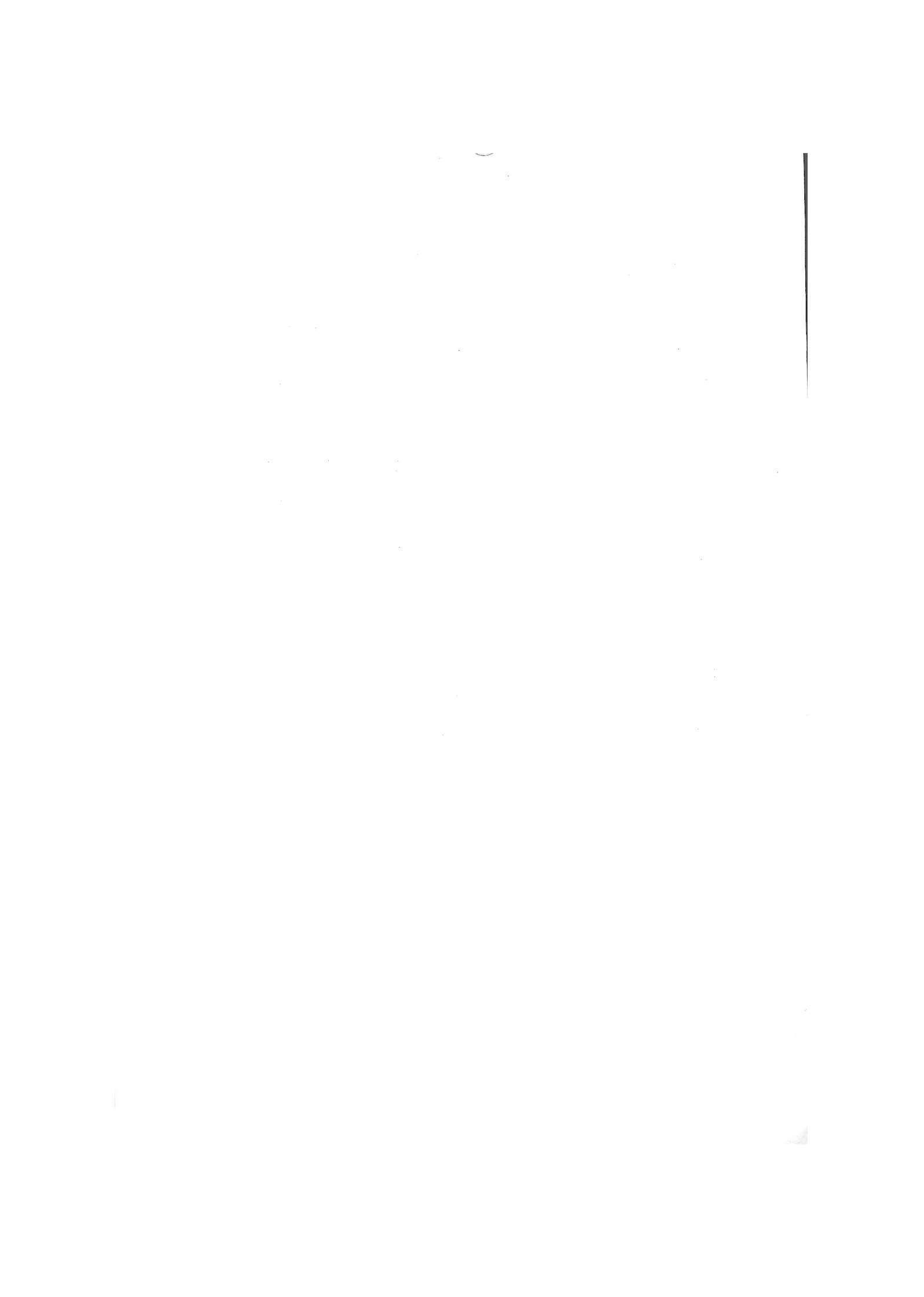
We have already mentioned the « chronological limits » within which the research was carried out and according to which, as a consequence, the exhibition is organized.

Regarding the Archives, the documents presented refer to the period ranging from the second half of the XVIIIth Century to the beginning of the XXth Century. As to published printed works, the exhibition presents editions from the XVIIth to XXth Centuries.

The exhibition consists of four sections: the first section concerns home gardens and horticulture. Particular importance is given to the Experimental Agricultural Home Garden. The second section is devoted to flowers and the third section is devoted to fruits and fruit culture. The fourth section deals with the Tuscan Horticultural Society whose birth was contributed to by the Accademia dei Geogofli.

Highly coloured reproductions of fruits, kindly granted by the Society itself for this occasion, make this section bright and very impressive.

We wish to express our most sincere thanks to Prof. Sergio Orsi, President of the Tuscan Horticultural Society, for his very kind assistance. Particular thanks are extended also to Mrs. Daniela De Luca and Mrs Angela Fiume for their collaboration, to Mr. Giuseppe Fiammetta for his patience in assisting our numerous requests for having documents from the Archives and to Mr. Armando Andreoni for his contribution in preparing the exhibition. We would also like to thank Dr. Luciano Cavasicci for precise information.



CATALOGO

1000

Sezione I

ORTI

1

M. BOYM, *Flora sinensis fructus floresque...*, Viennae, Typis Matthaei Rictj, 1656.

R. 66

2

V. TANARA, *L'economia del cittadino in villa...libri VII. Riueduta, ed accresciuta in molti luoghi dal medesimo Autore, con l'aggiunta delle qualità del cacciatore*, In Venetia, Per Gio: Battista Tramontin, 1687.

R. 157

3

F. RE, *L'ortolano dirozzato...Volume primo-secondo*, Milano, Presso Giovanni Silvestri, 1811.

R. 339¹⁻²

4

G. LAMBERT, *Memoria sugli insetti delle piante a frutta e sulla coltivazione delle patate*.

7 agosto 1811

Busta 63.436

5

G. SODERINI, *Della cultura degli orti e dei giardini. Trattato...ora per la prima volta pubblicato*, In Firenze, Nella Stamperia del Giglio, 1814.

2067

6

G. LINDLEN, *Principj fondamentali di orticoltura...Traduzione del giardiniere Giuseppe Manetti*, Monza, Tipografia Corbetta, 1833.

543

7

- G. COURTOIS, *Cours élémentaire de culture maraichère...Troisième édition*, Paris, Chez l'Auteur, Marchand Grainier-horticulteur et à la Librairie de la Maison Rustique, 1856.

362

8

- G. C. SIEMONI, *Relazione del Manuale dell'ortolano dei fratelli Roda*
6 novembre 1866

Busta 85.1595

9

- M. RODA. G. RODA, *Manuale dell'ortolano contenente la coltivazione ordinaria e forzata delle piante d'ortaggio...*, Torino-Napoli, Dalla Società L'Unione Tipografico-Editrice, 1868.

R. 310

10

- C. BERTI PICHAT, *Istituzioni scientifiche e tecniche ossia corso teorico e pratico di agricoltura. Libri XXX...*, Volume sesto, Torino, Presso L'Unione Tipografico-Editrice, 1870.

2919²

11

- A. ROSSI, *Nozioni fondamentali di agraria. Conferenze tenute per incarico dei R.R. Ministri dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica in Ripatransone nell'anno 1898*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1899.

2789

12

- ISTRUZIONI *Elementari di Agricoltura*, In Perugia, Dai torchi di C. Baduel, s.a.

R. 141

13

- O. TARGIONI TOZZETTI, *Sulla miglior direzione e amministrazione dell'orto sperimentale.*
25 febbraio 1801

Busta 60.247

14

O. TARGIONI TOZZETTI, *Rapporto delle esperienze ed osservazioni fatte nell'orto agrario nell'anno 1818.*

1 ottobre 1818

Busta 65.548

15

C. RIDOLFI, [*Relazione sullo stato dell'Orto dei Semplici e richiesta dell'Orto Ferdinando*].

14 agosto 1829

Busta 98.18

16

BANDO del 30 aprile 1907 *Per un manuale pratico di orticoltura.*

Busta 121.134

In esposizione:

Memoria contrassegnata col motto « Paese che vai, ortaggi che trovi ».

12 giugno 1908.

Memoria contrassegnata col motto « Amore e il cor gentil sono una cosa ».

28 giugno 1908.

Memoria contrassegnata col motto « Crux ».

30 giugno 1908.

Sezione II

GIARDINI

17

G. B. FERRARI, *Io. Bapt. Ferrarii senensis e Societates Jesu de florum cultura. Libri IV*, Romae, Excudebat Stephanus Paulinus, 1633.

R. 128

18

G. B. FERRARI, *Flora ouero cultura dei fiori...*, Roma, Pier Antonio Facciotti, 1638.

R. 129

19

L. LIGIER, *Le Jardinier fleuriste et historiographe...*, Tome premier, Amsterdam, Chez Pierre Mortier & C., 1708.

R. 436

20

P. B. CLARICI, *Istoria e coltura delle piante...*, Venezia, Presso Andrea Poletti, 1726.

R. 148

21

TRAITÉ *sur la connoissance et la culture des jacintes...*, Avignon, Chez Louis Chambeau, 1759.

R. 506

22

W. HANBURY, *A complete body of planting and gardening...*, Voll. I-II, London, Printed for the Author, 1770-1771.

R. 4¹⁻²**23**

G. F. BURZIO di Vetriano, *Memoria sopra il passaggio di alcune sostanze coloranti nella vascolare dei fiori.*
14 aprile 1784

Busta 57.87

24

- L. CAGNAZZI, *Descrizione di una rosa mostruosa.*
2 gennaio 1799

Busta 60.238

25

- A. PICCIOLI, *L'autotrofia ossia la coltivazione de' fiori...*, Firenze,
per V. Batelli e figli, 1834.

1910

26

- VADEMECUM *dei giardinieri o indicazioni delle faccende occorrenti al
giardino in tutti i mesi dell'anno...*, Prato, dalla tipografia Gua-
sti, 1840.

R. Misc. 1⁴

27

- P. DE VILMORIN, *Manuel de floriculture...*, Paris, 1908.

1642

28

- J. VAN DER GROEN, *Le jardinier hollandois, Où sont décrites toutes
sortes de belles Maisons de plaisance & de campagne; & com-
ment on les peut planter, semer, & embellir de plusieurs herbes,
fleurs & arbres rares...*, A Amsterdam, Pour Marc Doornick,
1669.

R. 185

29

- J. DE LA QUINTINYE, *Trattato del taglio degl'alberi fruttiferi del fù
Monsù de La Quintinye, Tradotto dalla lingua Francese all'Ita-
liana da N.N....*, In Bassano, Per Gio. Antonio Remondini,
1697.

R. 449

30

- J. DE LA QUINTINYE, *Instruction pour les jardiniers fruitiers et
potagers...*, Tome I, A Paris, par la Compagnie des Libraires,
1700.

R. 103¹

31

- R. DAHAURON, *Il giardiniere francese, ovvero trattato del tagliare gl'alberi da frutto con la maniera di ben allevarli, Trasportato dal Francese di Monsù René Dabauron...Aggiuntovi un Compendio delle Regole, e Massime più necessarie, per l'esercizio di quest'Arte, cavate da Monsù della Quintinye...*, In Venezia, Appresso Girolamo Albizi, 1723.

R. 51

32

- H. L. DUHAMEL DU MONCEAU, *Traité des arbres fruitiers; contenant leur figure, descriptions, leur culture, &c...*, Tome second, A' Paris, Chez Saillant - Desaint, 1768.

R. 36²

33

- W. FORSYTH, *Traité de la culture des arbres fruitiers...Traduit de l'anglois avec des notes par J. P. Pictet-Mallet...Seconde édition*, A' Paris, Chez Bossange, Masson et Besson, 1805.

2245

34

- G. GERI, *Sopra la miglior maniera di costruire un pomario o pometo*.
7 marzo 1819

Busta 65.567

35

- A. PICCIOLI, *Di un nuovo metodo di innesto delle piante di avvicendamento*.

5 marzo 1832

Busta 72.933

36

- F. GALLIZZIOLI, *Sulla coltivazione degli alberi da frutto*.

1 dicembre 1833

Busta 73.975

37

- P. BETTI, *Catalogo degli alberi fruttiferi e delle uve coltivate nei pomarii di Barbacane presso Firenze.*
9 marzo 1851

Busta 80.1339

38

- G. GERI, *Rapporto sui frutti coltivati nelle serre di Boboli.*
9 marzo 1851

Busta 80.1340

39

- M. MARTINELLI, *Guida teorico-pratica del potatore degli alberi fruttiferi di M. Puvis...Libera versione con note e giunte intercalate nel testo Del Dottor Massimiliano Martinelli..., Ferrara, Tipografia Governativa Taddei, 1858.*

2327

40

- BERLESE, abate, *Sulla Coltivazione degli alberi da frutto. Trattato teorico-pratico, Venezia, Tipografia di G. Antonelli, 1858.*

663

41

- G. RODA, *Manuale sulla coltivazione degli ananassi e sulla costruzione e riscaldamento dei cassoni e delle serre., Torino, Dall'Unione Tipografico - Editrice, 1861.*

766

42

- C. BALTET, *Traité de la culture fruitière commerciale et bourgeoise...Deuxième édition..., Paris, G. Masson, 1889.*

2257

43

- A. BERNE, *Manuel d'arboriculture fruitière..., Montpellier, Camille Coulet; Paris, Masson et C.^{ie}, 1898.*

2321

J. VERCIER, *L'arboriculture fruitière en images. Multiplication, plantation, taille et maladies...*, Paris, Librairie Larousse, s.d.
1668

Sezione IV

SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA

45

C. RIDOLFI, *Società per la cultura dei fiori*. « Giornale Agrario Toscano », 1846, pp. 124-125.

Presidenza

46

A. SALVAGNOLI, *Relazione della commissione istituita per la ricerca dei mezzi più idonei a promuovere il giardinaggio in Toscana*.
7 marzo 1852

Busta 80.1361

47

RAPPORTI e documenti relativi alla pubblica esposizione dei prodotti di giardinaggio e di orticoltura avvenuta in Firenze nel settembre 1852 nell'I. e R. Palazzo e Giardino della Crocetta, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1853.

R. Misc. 33⁸

48

C. RIDOLFI, *Società Toscana d'Orticoltura*. « Giornale Agrario Toscano », 1854, pp. 166-167.

Presidenza

49

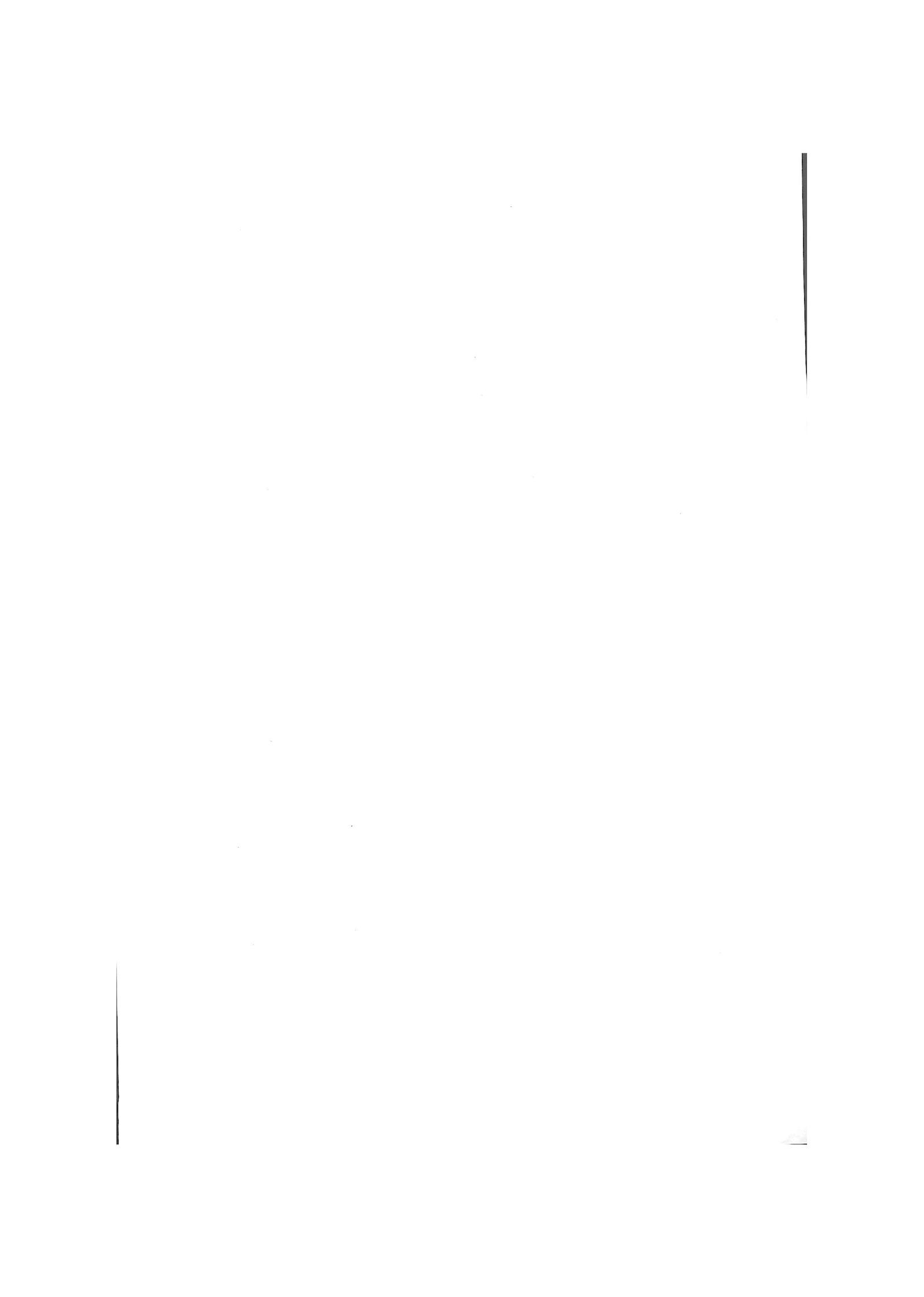
C. TORRIGIANI, *Rapporto della commissione incaricata di promuovere la formazione di una società di orticoltura toscana*.
2 maggio 1859

Busta 81.1369

50

L. DELLA FONTE, *Sulla Società Reale d'Orticoltura di Firenze*.
« Giornale Agrario Toscano », 1861, pp. 162-171.

Presidenza



INDICE DELLE OPERE E DEI DOCUMENTI ESPOSTI

362	Scheda n. 7
543	» n. 6
663	» n. 40
766	» n. 41
1642	» n. 27
1668	» n. 44
1910	» n. 25
2067	» n. 5
2245	» n. 33
2257	» n. 42
2321	» n. 43
2327	» n. 39
2789	» n. 11
2919	» n. 10
R. 4 ¹⁻²	» n. 22
R. 36 ²	» n. 32
R. 51	» n. 31
R. 66	» n. 1
R. 103 ¹	» n. 30
R. 128	» n. 17
R. 129	» n. 18
R. 141	» n. 12
R. 148	» n. 20
R. 157	» n. 2
R. 185	» n. 28
R. 310	» n. 9
R. 339 ¹⁻²	» n. 3

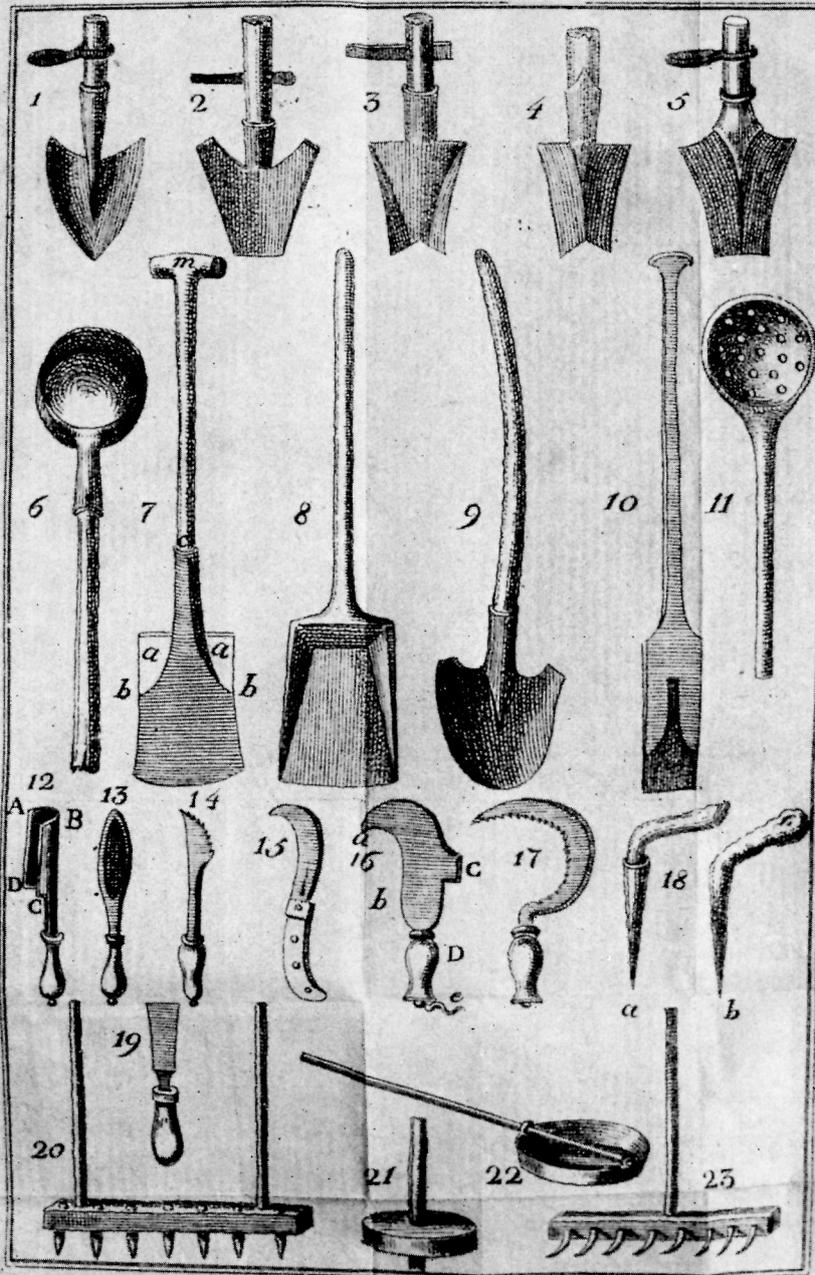
R. 436	Scheda n. 19
R. 449	» n. 29
R. 506	» n. 21
R. Misc. 1 ⁴	» n. 26
R. Misc. 33 ⁸	» n. 47
Presidenza (1846)	» n. 45
Presidenza (1854)	» n. 48
Presidenza (1861)	» n. 50
Busta 57. 87	» n. 23
Busta 60. 238	» n. 24
Busta 60. 247	» n. 13
Busta 63. 436	» n. 4
Busta 65. 548	» n. 14
Busta 65. 567	» n. 34
Busta 72. 933	» n. 35
Busta 73. 975	» n. 36
Busta 80.1339	» n. 37
Busta 80.1340	» n. 38
Busta 80.1361	» n. 46
Busta 81.1369	» n. 49
Busta 85.1595	» n. 8
Busta 98. 18	» n. 15
Busta 123. 134	» n. 16

TAVOLE

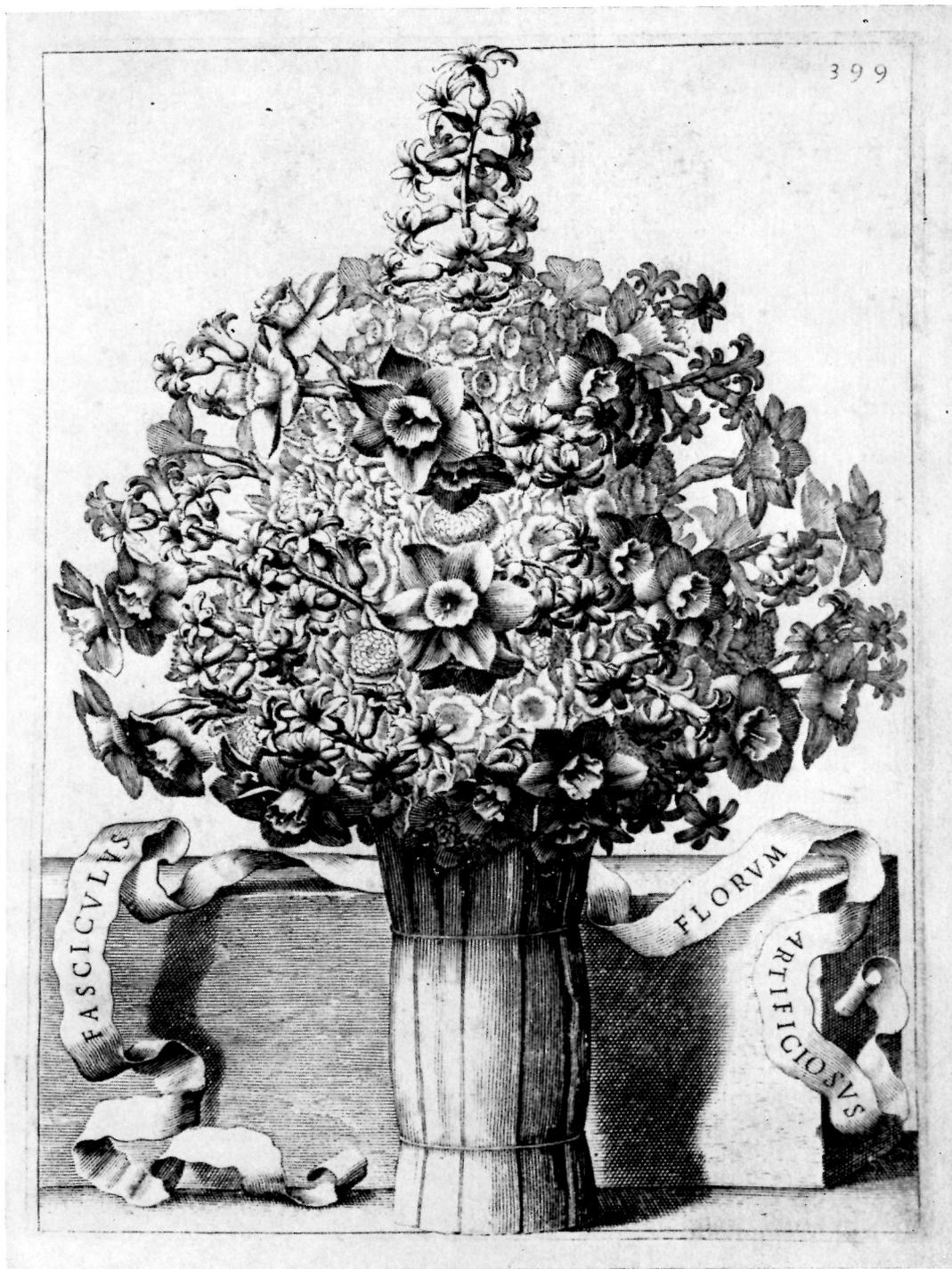


TAV. I — M. Boym, *Flora sinensis fructus floresque...*, Viennae, 1656; scheda n. 1.

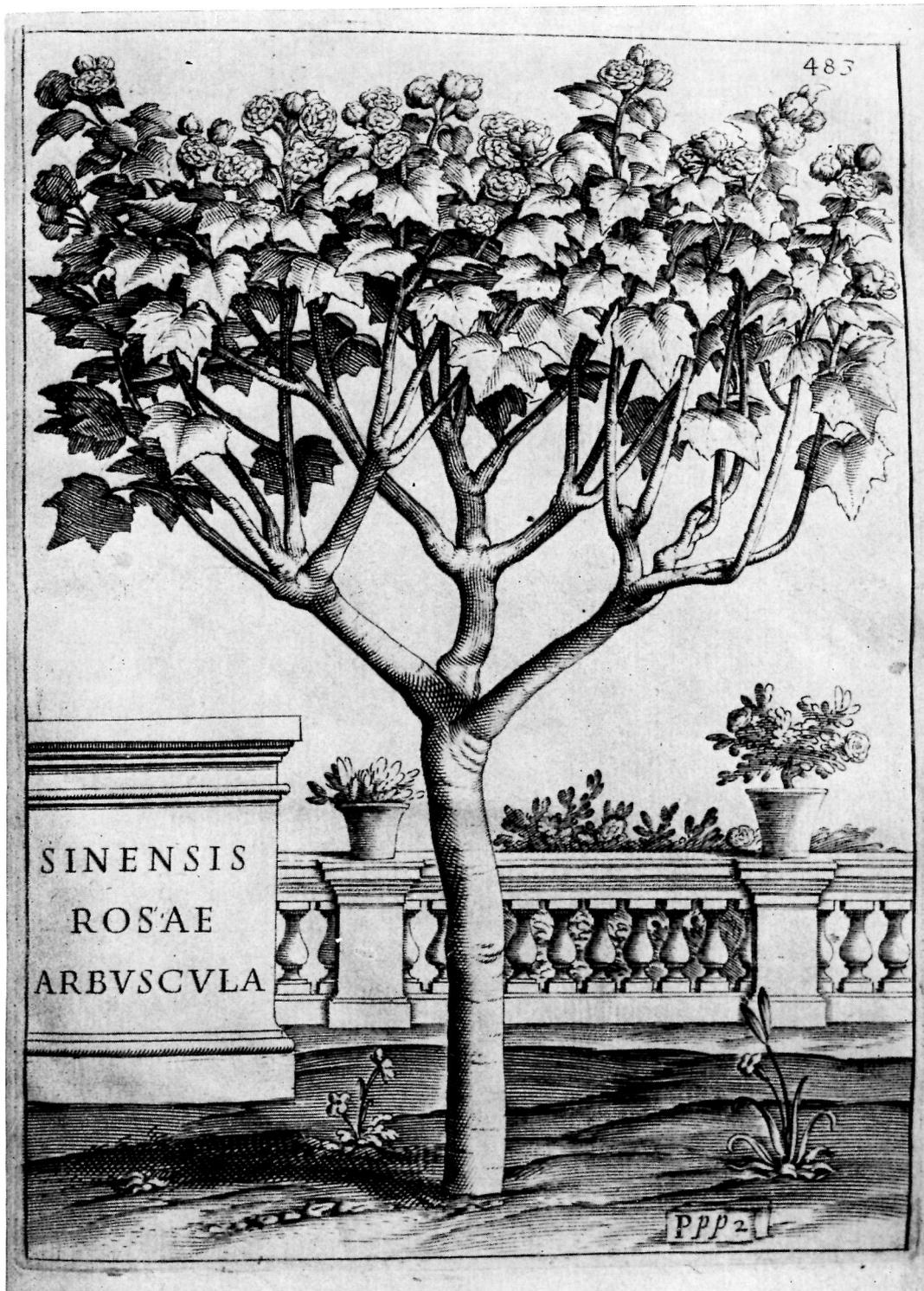
Tav. I.



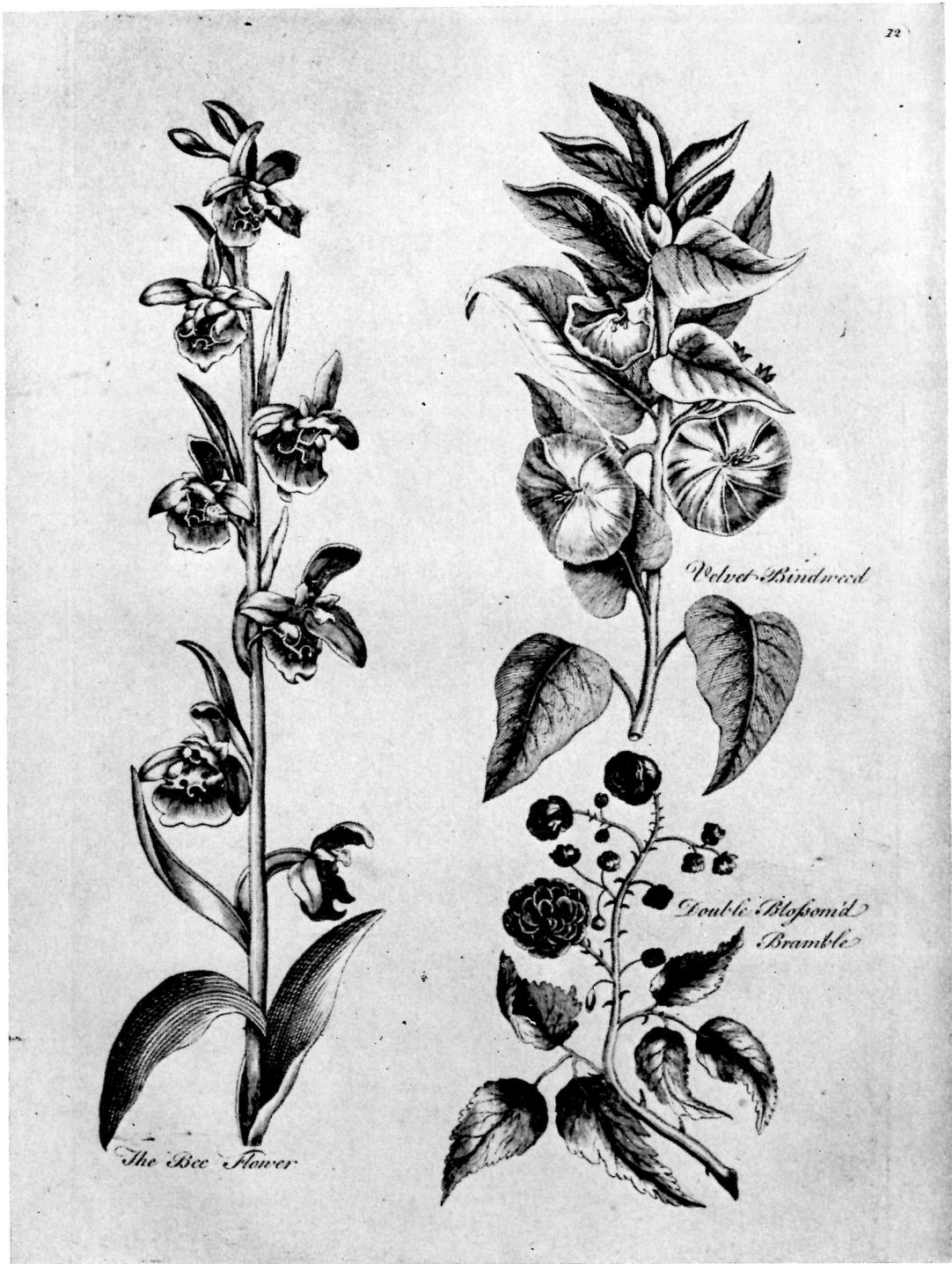
TAV. II — F. Re, *L'Ortolano dirizzato...*, Milano, 1811. Vol. primo; scheda n. 3.



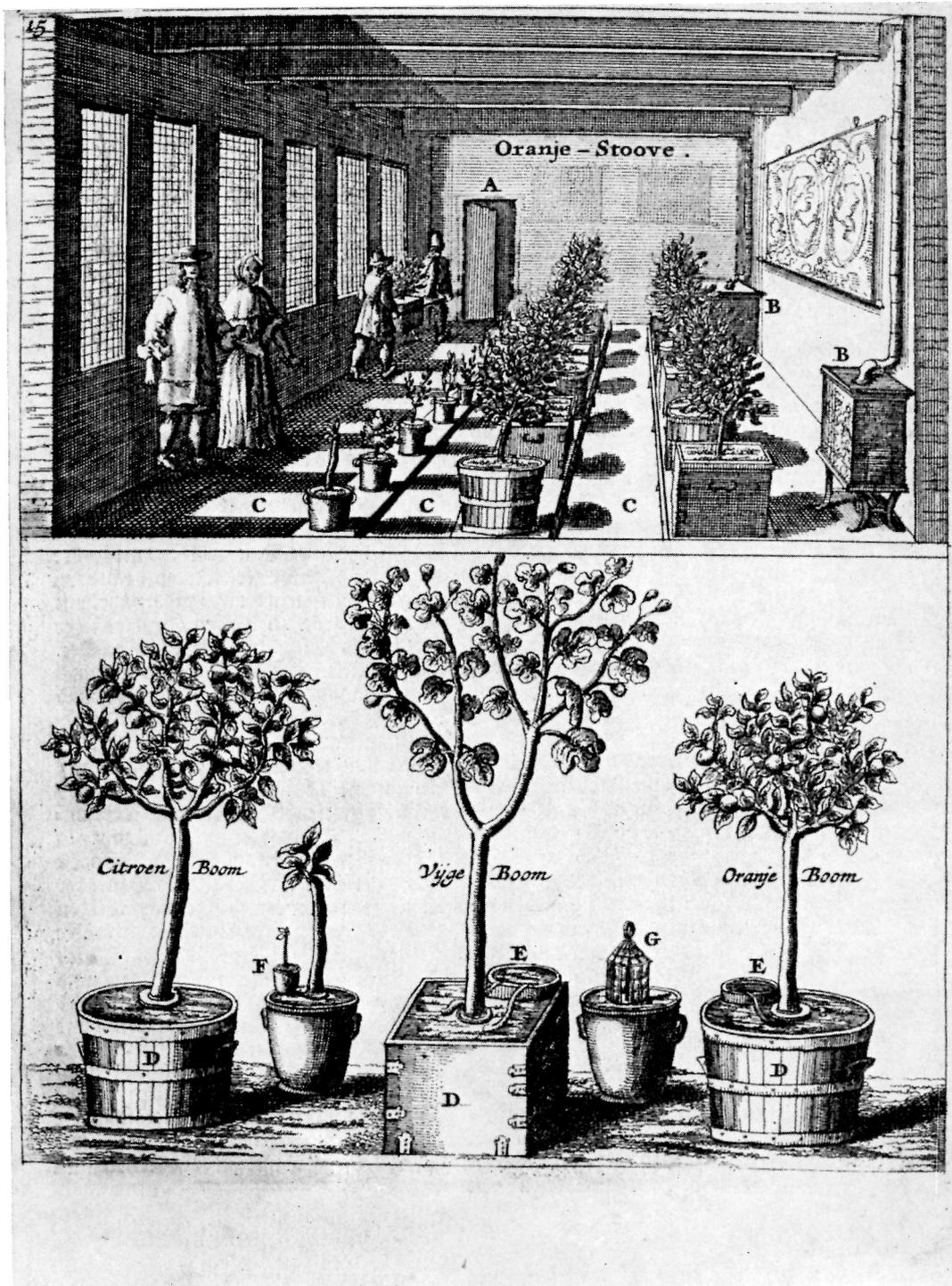
Tav. III — G. B. Ferrari, ... *de florum cultura*..., Romae, 1633; scheda n. 17.



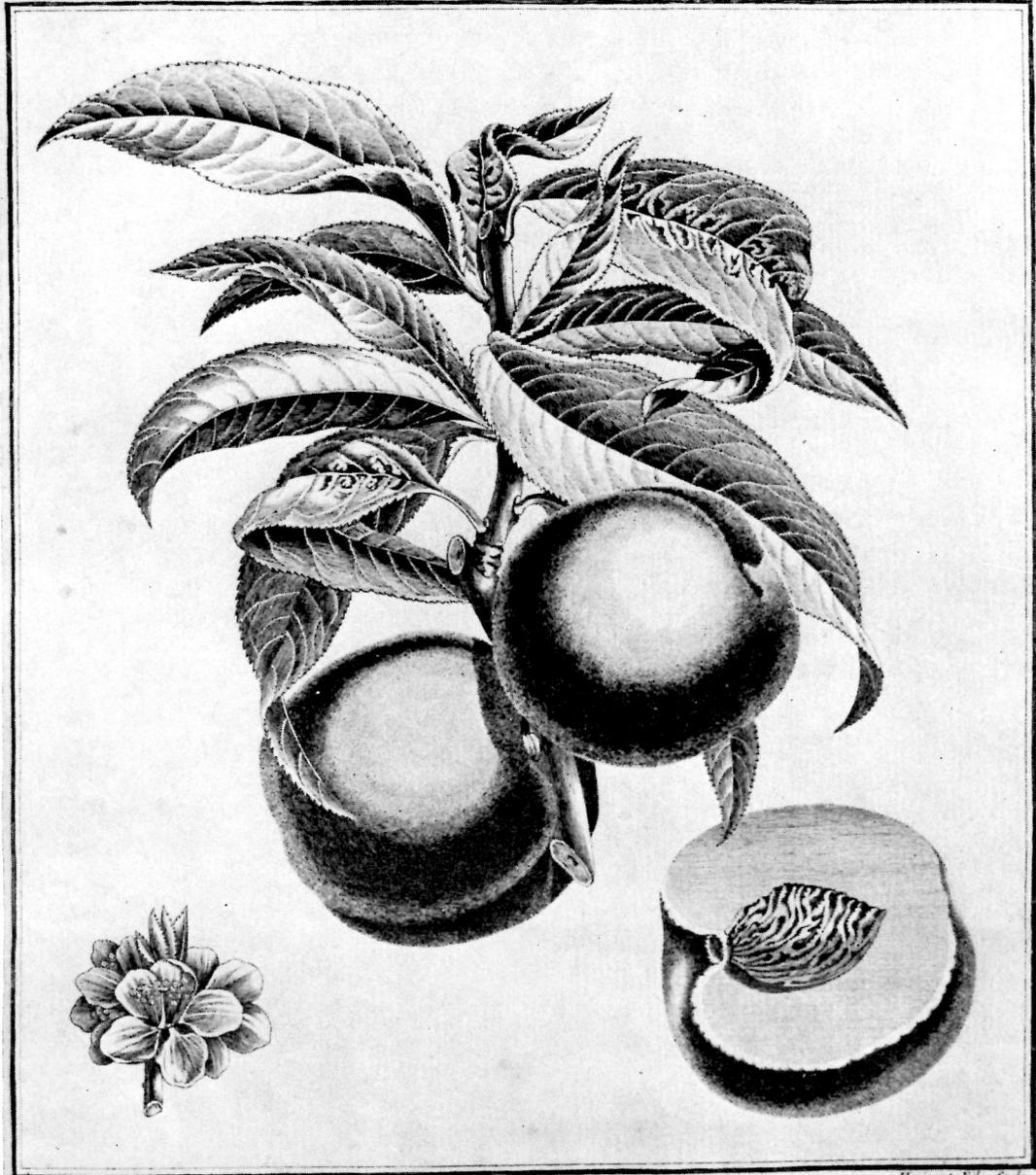
TAV. IV — G. B. Ferrari, *Flora, ovvero cultura dei fiori...*, Roma, 1638; scheda n. 18.



TAV. V — W. Hanbury, *A complete body of planting and gardening*, vol. I, London, 1770; scheda n. 22.



TAV. VI — J. van der Groen, *Le jardinier hollandois...*, Amsterdam, 1669; scheda n. 28.



L. B. del.

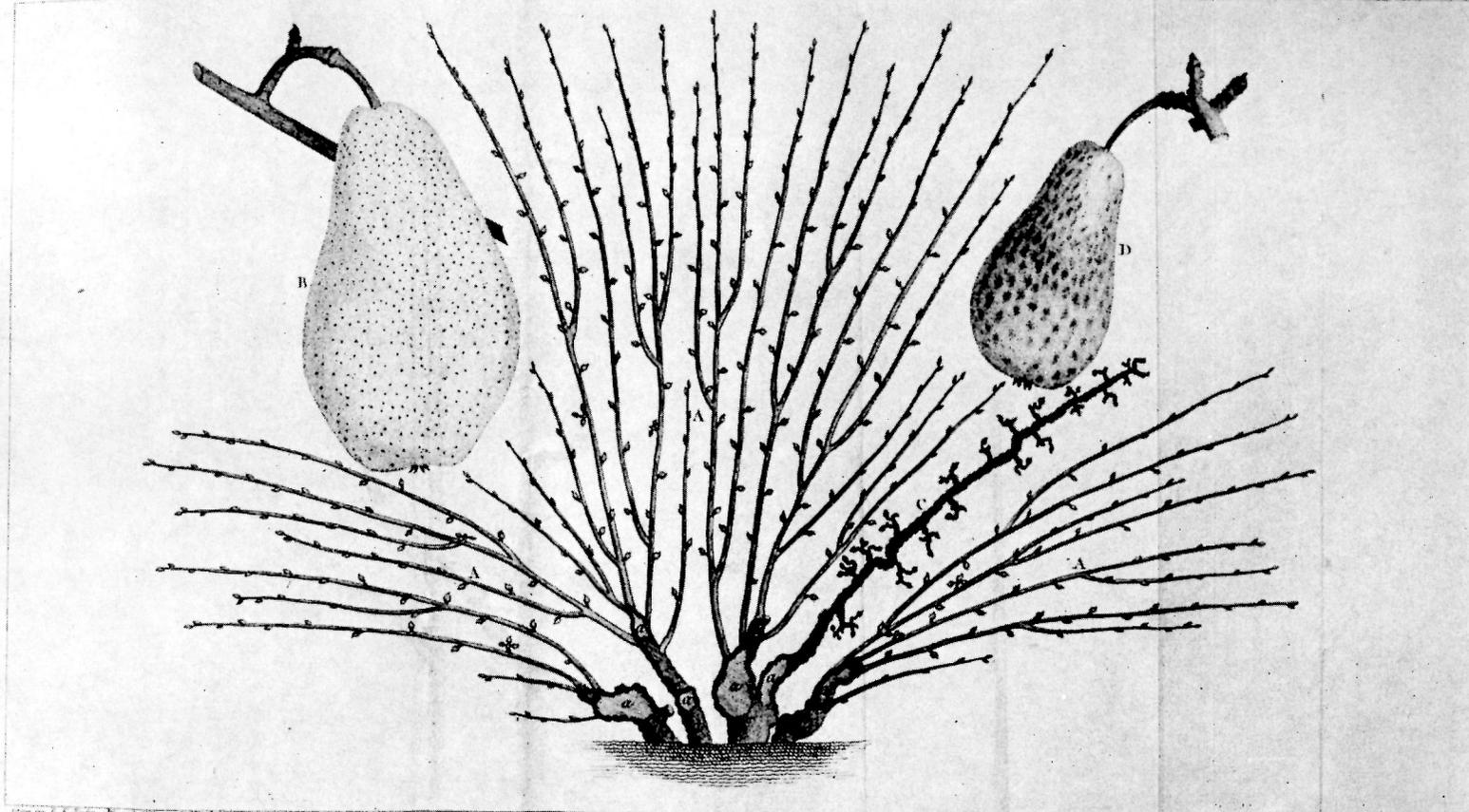
Véritable Pourprée Native.

Herscovet Fils Sculp.

TAV. VII — H. L. Duhamel du Monceau, *Traité des arbres fruitiers...*, Paris, 1768; scheda n. 32.

Planche VII.

POIRIER DE S^T GERMAIN.



Del. par J. F. Berthol. Sculp. de C. Goussier.

TAV. VIII — W. Forsyth, *Traité de la culture des arbres fruitiers...*, Paris, 1805; scheda n. 33.



d'hui, les cultivateurs ont une voiture dite tapissière

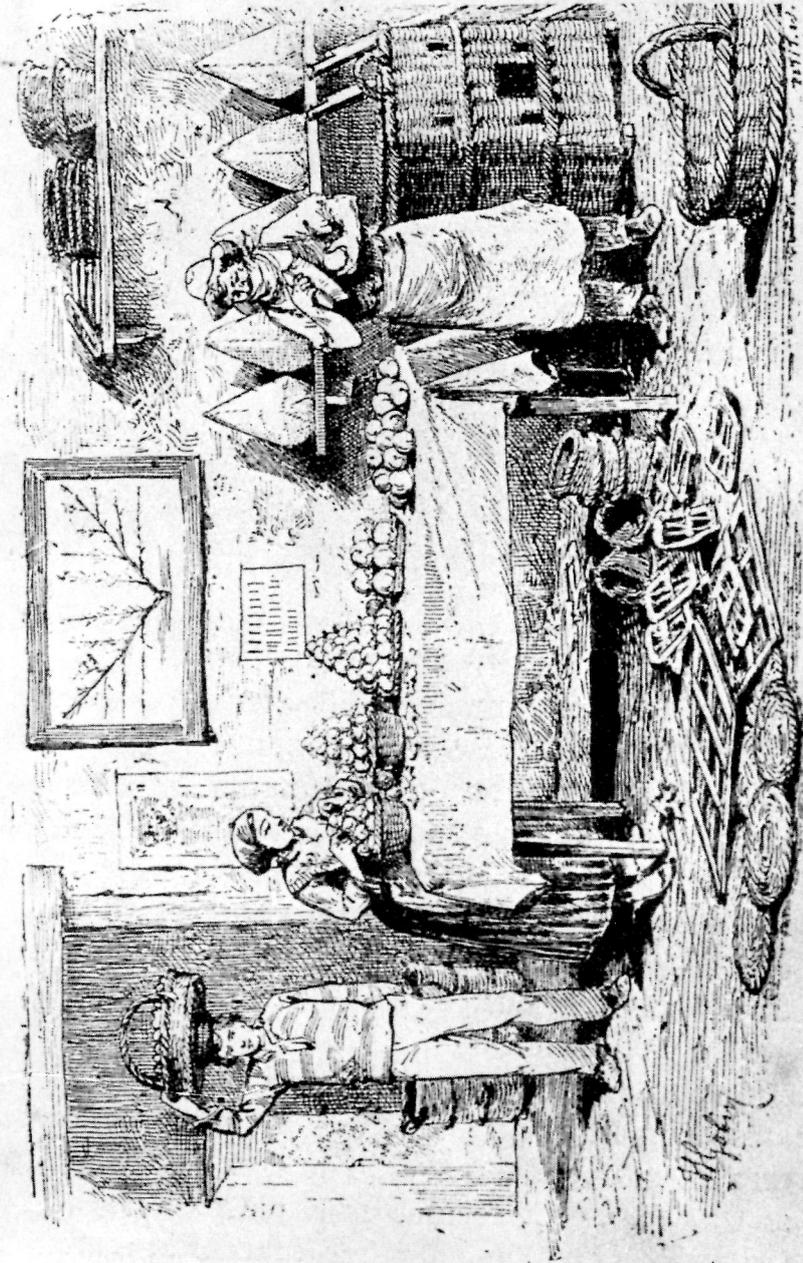


Fig. 96. — Préparation, brossage et emballage des pêches à Montreuil, pour le marché de Paris.

Vertical line on the left side of the page.

HABILLAGE
DES RACINES.

